

La dimensione relazionale del benessere: esperienze di misura

Alessandra Righi



«Il capitale sociale tra legami di imprese e relazioni personali»
Regione Siciliana, Palermo 2 luglio 2014

Indice

- ❑ ASPETTI TEORICI
- ❑ LE RELAZIONI SOCIALI NELLA MISURAZIONE DEL BENESSERE DELLA SOCIETA' - L'esperienza Istat-CNEL
 - ✓ Metodo e scelte
 - ✓ Principali risultati
- ❑ LE RELAZIONI SOCIALI NELLA MISURAZIONE DEL BENESSERE INDIVIDUALE
 - ✓ Dati e modello
 - ✓ Risultati

Aspetti teorici

- Negli ultimi anni il dibattito sulla misurazione del benessere degli individui e delle società è emerso prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica
- La crisi ha reso più urgente lo sviluppo di nuovi strumenti statistici per guidare i comportamenti delle imprese e gli interventi messi in atto dai decisori politici

«Il PIL resta una fondamentale misura dei risultati economici della collettività. Ma crescente è il riconoscimento che occorre integrare tale misura con altri indicatori economici ambientali e sociali che rendano esaustiva la valutazione sullo stato e sul progresso di una società» (Rapporto BES, 2013)

- Il benessere è un concetto multidimensionale che si modifica nel tempo, a seconda dei luoghi e delle culture

Aspetti teorici

- Il **benessere soggettivo** è uno dei principali indicatori proposti e la recente letteratura empirica ha fornito importanti risultati sulla rilevanza delle relazioni interpersonali per il benessere, indicando, in particolare, che i rapporti e le attività in cui il livello della gratuità sono più forti, sono quelli che contano di più per avere più soddisfazione e felicità nella vita (Gui e Stanca, 2010)
- Riguardo gli **aspetti relazionali** in letteratura prevale il convincimento che un clima generalizzato di fiducia interpersonale, l'elevata partecipazione a reti associative e la diffusa presenza di cultura civica accrescano il benessere individuale e la coesione sociale, consentendo una migliore performance, una maggiore efficienza delle politiche pubbliche e un minore costo delle transazioni economiche

Aspetti teorici

- ❑ Esistono vari metodi per rilevare il benessere soggettivo:
 - Rilevazione a modalità singola, in cui si domanda all'intervistato di indicare il proprio grado di soddisfazione e benessere su una scala numerica (cfr. per esempio
 - World Value Survey, <http://www.worldvaluessurvey.org>,
 - European Social Survey, www.europeansocialsurvey.org,
 - Eurobarometro http://ec.europa.eu/public_opinion)
 - domande multi-dimensionali, secondo le quali gli intervistati devono indicare il proprio grado di soddisfazione su aspetti specifici della propria vita (Watson, Clark, Tellegen (1988); Diener et al 1985)

- ❑ Esperimenti psicologici e neuroscientifici mostrano che le misure soggettive di benessere sono sufficientemente accurate (Khaneman et al, 2004)

Aspetti teorici

Negli ultimi decenni, due concetti principali sono stati introdotti nello studio delle relazioni sociali e dei loro benefici sul benessere :

Capitale sociale con due filoni

✓ **Istituzionale** Putnam et al. (1993)
«social network, norme e fiducia, che permettono ai partecipanti di agire insieme in modo più efficace per perseguire obiettivi comuni»

Bridging vs bonding SC

▪ **Relazionale** SC è una risorsa relazionale di individui/gruppi che cresce in virtù della rete durevole di relazioni più o meno istituzionalizzate di reciproca conoscenza e riconoscimento" (Bourdieu, 1980).
Coleman: queste relazioni sociali facilitano le azioni degli attori all'interno della strutture istituzionali

Beni relazionali (RG)

Gui, Nussbaum, Donati e Uhlener per descrivere il lato affettivo delle interazioni sociali

- ❑ si generano da rapporti interpersonali, in funzione delle preferenze e attitudini (sulla reciprocità di azioni);
- ❑ sono contemporaneamente creati e consumati dai soggetti che interagiscono
- ❑ si sono dimostrati essenziali nella ricerca sulla felicità (Kahneman: all'aumentare del reddito cresce il tempo di lavoro, diminuisce quello per gli amici e anche la felicità tende a diminuire)

Aspetti teorici

Approcci empirici sono basati sull'uso di proxy:

Capitale sociale

1. Correlazione del SC con il benessere soggettivo (Helliwell, 2006; Helliwell e Putnam, 2004; Bruni e Stanca, 2008; Ram, 2010; Rodríguez-Pose, von Berlepsch, 2012)
2. Effetti del SC su benessere in termini di outcomes sociali quali criminalità, diritti civili, ... (Bjørnskov, 2003; Haller e Hadler, 2006; Scoppa e Ponzio, 2008)
3. Effetti di SC sui risultati economici (Knack e Keefer, 1997; Guiso et al, 2000; Zak e Knack, 2001; Routledge e von Amsberg, 2002)
4. Associazione tra SC e differenziali di crescita economica (Beugelsdijk e Van Schaik (2005)

Beni relazionali (RG)

1. Si valuta la rilevanza di RGs di benessere individuale, fornendo così la prova per una spiegazione del paradosso di Easterlin. Il benessere può rimanere invariato nonostante risultati economici superiori, questo a causa dell'adattamento veloce ad un livello superiore di benessere, se tale aumento è comune al gruppo cui la persona appartiene (Brickman, Campbell, 1971)
2. Si cerca di dare un valore alle relazioni interpersonali usando prezzi impliciti derivanti dalla stima di equazioni del benessere (Powdthavee, 2008; Stanca, 2009)

Aspetti teorici

Esiste un legame profondo tra i due concetti di SC e RG:

- ✓ SC è un prodotto dei beni relazionali e, a sua volta, ne è un generatore attraverso la fiducia e la reciprocità (Donati, Tronca; Donati, Solci)
- ✓ Non tutti i tipi di relazioni producono SC, ma solo quelle che lo producono sono anche in grado di generare RG.
- ✓ Questi beni provengono da interazioni sociali in grado di creare la fiducia sociale (Pugno, 2009)

Pertanto la fiducia, gli atteggiamenti sociali o i valori trasmessi intergenerazionali possono essere considerate proxy per misurare entrambi i concetti

Aspetti teorici

Studi empirici dimostrano che in letteratura si tende ad utilizzare quasi come sinonimi i concetti di

benessere soggettivo / soddisfazione / felicità e che:

- il consumo di RG è positivamente associato con il benessere soggettivo (Becchetti et al, 2008; Helliwell e Putnam, 2004; Bruni e Stanca, 2008)
- la componente relazionale del volontariato e le attività in cui la «genuinità» è più forte (di beneficenza, attività artistiche) (Bruni e Stanca, 2008; Meier e Stutzer, 2008) sono positivamente e significativamente associate con la soddisfazione
- il tempo trascorso in attività relazionali con gli amici ha un effetto positivo sulla soddisfazione di vita
- gli atteggiamenti persistenti e i valori sociali che caratterizzano le persone hanno effetto sul benessere (Senik, 2011)

INDICATORI DI «RELAZIONI SOCIALI» NELLA MISURAZIONE DEL BENESSERE DELLA SOCIETA'

L'esperienza Istat-CNEL

Metodo e scelta

- Negli ultimi anni l'ISTAT ha adottato un complesso approccio per cercare di condividere queste decisioni non solo con esperti ma anche con la società civile
- Identificare dimensioni e indicatori per misurare il benessere è un esercizio che riflette norme, valori e priorità di chi partecipa al processo di misura
- Solo un approccio condiviso può dare legittimità alla misurazione del benessere
- Nel 2011 è partita l'iniziativa dell'Istat di attivare attraverso la “Commissione scientifica per la misura del benessere” un processo per la misurazione del progresso, come benessere equo e sostenibile (BES) e promuovere un programma di ricerca nazionale
- Le reazioni sociali sono una delle 12 dimensioni decise con il CNEL per la misura del BES

Metodo e scelta

DEFINIZIONE di Relazioni sociali

L'intensità delle relazioni sociali che si intrattengono e la rete sociale nella quale si è inseriti non solo influiscono sul benessere psico-fisico dell'individuo, ma rappresentano una forma di "investimento" che può rafforzare gli effetti del capitale umano e sociale.

La famiglia costituisce un luogo di osservazione privilegiato delle relazioni, insieme alle altre forme di relazione e di reti: dai rapporti di amicizia e di lavoro, di comunità e di vicinato, all'impegno nel pubblico e nel volontariato. Gli indicatori considerati nel dominio riguarderanno anche la fiducia interpersonale

Metodo e scelta

- Si è adottato uno schema concettuale di tipo istituzionalista in cui i driver del benessere di individui, famiglie e gruppi sociali sono istituzioni /società civile/ economia sociale/famiglia
- La mancanza di informazione statistica ufficiale è emersa per diversi temi importanti: a) No. associazioni cui ogni individuo è associato, b) reti informali, c) il tempo trascorso in associazioni, attività ricreative o culturali, d) norme e valori civici, e) la fiducia in particolare i gruppi sociali e ciò ha determinato una spinta al miglioramento delle statistiche prodotte dall'ISTAT
- Interazioni tra il comitato scientifico dell'Istat e la Commissione CNEL hanno modificato e arricchito di contenuti la proposta di misura iniziale

Indicatori di relazioni sociali scelti

1. % di persone molto soddisfatte per le relazioni familiari
2. % di persone molto soddisfatte per le relazioni amicali
3. % di persone che hanno amici e parenti su cui contare
4. % di bambini di 3-10 anni che giocano tutti i giorni con padre e/o madre
5. % di persone che hanno fornito aiuti gratuiti a persone non conviventi
6. % di persone coinvolte in attività di partecipazione sociale (*attività considerate sono: partecipazione a riunioni : - di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); - di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; - di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.*)
7. % di persone che partecipa ad attività di volontariato
8. % di persone che finanziano delle associazioni
9. No. Organizzazioni non profit
10. No. Cooperative sociali
11. % di persone che hanno dichiarato di avere molto o abbastanza fiducia negli altri

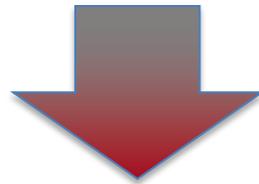
<http://www.misuredelbenessere.it/>

Principali risultati

1. Tradizionalmente nel nostro Paese sono forti le solidarietà “corte” e i legami “stretti” in particolare quelli familiari. La famiglia rappresenta una rete di sostegno fondamentale e la soddisfazione dei cittadini per le relazioni familiari è tradizionalmente elevata
 2. L’associazionismo e il volontariato sono una ricchezza per il Paese, ma sono meno presenti nel Mezzogiorno dove i bisogni sono più gravi: svolge attività di volontariato il 12% della popolazione nel Nord e il 6% nel Mezzogiorno
 3. Da parte dei cittadini vi è una profonda diffidenza verso gli altri: solo il 21% delle persone ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia (valore in calo rispetto al 2010) e tale quota scende al 15,2% nel Mezzogiorno
- *L’Italia è tra i paesi Ocse con i più bassi livelli di fiducia verso gli altri: le persone non si sentono sicure e tutelate al di fuori delle reti di relazioni familiari e amicali. In Danimarca e Finlandia questa quota raggiunge il 60%*

Principali risultati

- Viviamo in una società in cui la presenza di reti sociali, familiari e di volontariato non è sufficiente a garantire un tessuto sociale forte a copertura dei bisogni primari della popolazione, specialmente dei gruppi sociali più deboli



- Un Paese con scarsa fiducia tra i cittadini può incontrare maggiori difficoltà a creare le condizioni per una vita economica e sociale pienamente soddisfacente

INDICATORI DI RELAZIONI SOCIALI NELLA MISURAZIONE DEL BENESSERE INDIVIDUALE

Dati e modello

- Una misura ampiamente utilizzata negli studi sul benessere è quella che riguarda la felicità
- Nell'indagine SHIW 2010 della Banca d'Italia - insieme alla rilevazione del reddito e di variabili di SC - è stato introdotto anche un quesito sulla felicità: "Considerando tutti gli aspetti della sua vita, quanto felice direbbe di essere?" (risposta da 1 "estremamente infelice" a 10 "estremamente felice")
- L'obiettivo dello studio è di far emergere la rilevanza delle variabili relazionali ai fini della felicità individuale per mezzo di una fonte della statistica pubblica italiana
- Si analizzano le risposte a livelli autodichiarati di felicità (una variabile ordinale discreta) e la loro relazione con le variabili di SC/RG con un modello probit ordinato (come nella maggior parte della letteratura empirica: Helliwell, 2003. Becchetti et al, 2007, 2008; Stanca, 2010; Roca , 2011; Litchfield et al, 2012)

Dati e modello

$$\begin{aligned} d_4happy_i = & \beta_0 + \beta_1 male + \beta_2 female + \beta_3 \log_agesq + \beta_4 d_married \\ & + \beta_5 d_children + \beta_6 d_primary_secondary_educ + \beta_7 d_tertiary_educ + \\ & \beta_8 d_employee + \beta_9 d_selfemployed + \beta_{10} d_notworking + \beta_{11} d_retired + \\ & \beta_{12} hh_income + \beta_{13} hh_incomesq + \beta_{14} d_smalltown + \beta_{15} d_medium_bigtown + \\ & \beta_{16} d_North + \beta_{17} Center + \beta_{18} d_South + \beta_{19} d_gentrust + \beta_{20} d_trustinner + \\ & \beta_{21} d_socgen + \beta_{22} d_soctol + \beta_{23} d_socnotrust + \beta_{24} volon_funds + \beta_{25} d_health + \varepsilon \end{aligned}$$

Nel modello ci sono varie dummy legate a variabili di SC: la fiducia (generalizzata e quella in amici o persone nei cerchie più strette), l'impegno civico (finanziamento ad attività di volontariato) e i valori sociali e norme (senso civico e due variabili sui valori intergenerazionali ricevuti riguardo la tolleranza e il non aver fiducia degli altri)

L'idea è che individui che producono / consumano più RG (ovvero hanno maggiore fiducia o più atteggiamenti pro-sociali o più attività di volontariato) siano più soddisfatte della loro vita e di conseguenza più felici degli altri

Risultati

- Le variabili che mostrano livelli più alti di significatività statistica rispetto alla felicità sono:
 1. ripartizione di residenza,
 2. livelli di reddito delle famiglie
 3. **tre variabili SC / RGS**
 - ***educazione alla tolleranza*** (sottolinea l'importanza per il benessere individuale della trasmissione intergenerazionale dei valori sociali)
 - ***fiducia generalizzata***
 - ***finanziamento ad organizzazioni di volontariato***
 4. stato civile e presenza di figli

VARIABILE	EFFETTO
Sesso	<i>Non significativa statisticamente</i> ma gli uomini sono associati negativamente a SWB
Età	Negativo, diminuisce al crescere dell'età
Salute	Positivo
Matrimonio e figli	Positivo, a riprova dell'importanza della qualità delle relazioni su SWB
Istruzione	Positivo, l'effetto passa attraverso il reddito e nella generale di valorizzazione delle capacità
Condizione prof. e non professionale	<i>Non significativa statisticamente</i> ma i disoccupati sono generalmente associati negativamente a SWB
Reddito	Forte legame positivo anche e se si riduce (“hedonic treadmill” effect) al crescere del reddito
Ripartizione geo.	Positivo per chi vive nel Centro rispetto al Nord (Sud <i>non significativo</i>)
Ampiezza dem. comune	Positivo, maggiore nelle città piccole che nelle medio-grandi
Fiducia generalizzata	Positivo
Fiducia nelle cerchie più strette	<i>Non significativa statisticamente</i>
Atteggiamento civico generalizzato	Positivo
Finanziamento ad attività di volontariato	Positivo
Essere stato educato alla tolleranza	Effetto stat. più significativo tra le var. relazionali
Essere stato educato a non fidarsi di altri	Negativo

Risultati

- Vivere al Centro rispetto che al Nord determina un effetto positivo sulla felicità, come anche vivere in una piccola città rispetto ad una città medio-grande
- Come in letteratura, più alto è il reddito familiare maggiore è la felicità. Ma l'effetto dei livelli di reddito al quadrato è negativo. Quindi l'impatto si riduce proporzionalmente (effetto «treadmill»)
- *Le attività relazionali hanno un effetto rilevante sul benessere individuale*
- Siccome alcune caratteristiche individuali (interessi personali, alcuni eventi della vita) potrebbero essere correlate sia con la felicità sia con le variabili di SC andrebbero verificati gli effetti di causalità inversa
- Ma studi recenti (Becchetti et al.) osservano effetti positivi delle variabili relazionali sulla soddisfazione anche quando la causalità inversa viene esplicitamente presa in considerazione